

VIMERCATE

Sartini: «Raccogliamo la sua grande generosità»

VIMERCATE (bef) Anche il sindaco **Francesco Sartini** ha voluto omaggiare **Simona Vicini** con un messaggio di cordoglio.

«Un grande abbraccio a Simona che ci ha lasciato - le parole del primo cittadino - Simona non rappresenta solo la gioia di vivere,

stroncata dalla malattia in maniera inaspettata in un momento drammatico, ma rappresenta anche quel mondo del volontariato di Vimercate così grande e che sta pagando tanto duramente questa epidemia. Porto il cordoglio e l'abbraccio di tutta la città alla famiglia di Simona e di coloro che ci hanno lasciato in questi mesi. Dovremo raccogliere la grande generosità di queste persone e moltiplicarla attraverso il nostro impegno per non far venire meno le energie che hanno fatto di Vimercate una grande realtà di volontariato, di cui abbiamo ed avremo sempre più bisogno».

La donna si è spenta a 52 anni dopo una battaglia contro la malattia. Era una colonna del mondo associativo

Insegnante di yoga, era presidente della Banca del Tempo ed era impegnata anche in Avolvi: «Nonostante i mille impegni non si tirava mai indietro e diffondeva aria di positività»

Simona non ce l'ha fatta: la città piange la sua intrepida volontaria

VIMERCATE (bef) Una donna intrepida e vulcanica, dal sorriso contagioso, che aveva fatto del servizio verso il prossimo la propria missione di vita. Quella stessa vita che un terribile male subdolo e invisibile l'ha strappata all'affetto dei suoi cari.

Simona Vicini non ce l'ha fatta, lasciando un vuoto enorme all'interno del mondo del volontariato vimercatese. Che dopo la scomparsa di un'altra colonna come **Enrico Brambilla**, ora piange una donna che aveva dedicato tutta se stessa alla comunità sotto svariate forme.

A dare notizia della tragica morte della 52enne sono stati per primi i volontari della Banca del Tempo. Una squadra che la stessa Simona stava guidando da anni, da quando ne era diventata presidente. Non un semplice caso per una persona come lei, che aveva saputo trasformare il tempo, il suo tempo, in una risorsa straordinaria e preziosa da donare agli altri. Oltre a coordinare le attività del



Simona Vicini, 52 anni. Si è spenta dopo una battaglia contro la malattia che la affliggeva da qualche tempo. Tutti a Vimercate la ricordano per l'impegno associativo

sodalizio, infatti, era parte integrante di molte altre realtà di volontariato, come l'associazione «Avolvi», il coro «The Singers Choir» e «Psiche e Società», sodalizio che si occupa di dare voce ai bisogni e ai diritti delle persone con disturbo psichico. Era inoltre un'insegnante di yoga e aveva contribuito a creare in città una scuola tutta al femminile chiamata «Tara 7».

«Grazie sorella, grazie Simona - le parole della titolare **Anne Borgaux** - Per la tua bellezza d'anima, per essere passata nelle nostre vite e per aver lasciato tracce in noi di forza, di calore, di generosità e di creatività. Per essere stata un'ispirazione di umanità, per essere attenta alle sofferenze degli altri. Per essere stata una fantastica insegnante e per il tuo grande contributo alla creazione e alla vita di questa realtà. Ti vogliamo bene e pensiamo tanto ai tuoi famigliari e ai tuoi amici. Namaste tesoro, buon viaggio».

Tutti ricordano Simona come una donna solare, piena di vita ed

energia. Anche chi è rimasta insieme a lei fino all'ultimo.

«Ho conosciuto Simona cinque anni fa nell'ambito del volontariato ospedaliero - il ricordo di **Stefania La Rocca**, compagna di avventura in «Avolvi» - Aveva iniziato ai trasporti, dove era una delle poche donne grintosissime e sempre in prima linea. Col tempo però ho avuto modo di conoscere la sua passione e tenacia in reparto come volontaria e come capogruppo. Grintosa, energica, solare, allegra. Nonostante i mille impegni non si tirava mai indietro e diffondeva quell'aria di positività e motivazione, capace di ispirare la parte migliore di ognuno. Col tempo siamo diventate amiche, forse per comunione di visione e di intenti; il nostro ultimo incontro è stato durante un pranzo a gennaio. Nonostante la stanchezza e qualche dolore, lei era lì. Sempre. Perché lei era così. C'era nel volontariato, negli impegni che prendeva e per le persone che le stavano accanto. Manca. Non posso negarlo. Mancano le risate assicurate, le chiacchierate, i programmi post quarantena. Però la porto dentro, con la stessa grinta e voglia di lottare che sapeva trasmettere».

Fabio Beretta

IL CORDOGLIO DELLA BANCA DEL TEMPO DI CUI ERA PRESIDENTE

«Ha saputo costruire ponti con tutti, aveva un amore per la città senza pari»

VIMERCATE (bef) Pur facendo parte di molte associazioni, la Banca del Tempo era per **Simona Vicini** come una seconda famiglia. Tanto da averne preso le redini negli ultimi anni, coordinando le attività e dando vita a un progetto di collaborazione che stava coinvolgendo tutto il mondo del volontariato di Vimercate.

La sua grande energia e intraprendenza l'aveva infatti spinta a dare nuova linfa alla «25esima Ora», i cui volontari oggi ricordano una figura che ha lasciato un segno indelebile all'interno del sodalizio.

«Era sempre molto propositiva e si lanciava in tantissime iniziative coinvolgendo non solo la nostra associazione, ma anche quelle di cui faceva parte (ed erano numerosissime) e quelle che comun-



que giocavano un ruolo importante per la comunità - il pensiero espresso dalla Banca del Tempo - Il suo scopo era quello di creare una rete associativa in grado di collaborare all'unisono per il bene della città. In questo senso è stata sicuramente una costruttrice di ponti. Sempre allegra e sorridente, Simona era un vero vulcano. Abbiamo tanti bellissimi

mi ricordi legati a lei, ci lascia un vuoto incalcolabile».

Un messaggio di cordoglio è arrivato anche da **Marisa Meda**, la precedente responsabile dell'associazione da cui Simona aveva ereditato l'incarico di coordinatrice qualche anno fa. E con cui era rimasto un forte legame, non solo «professionale», ma anche e soprattutto affettivo.

«Per me Simona è stata come una figlia - dice commossa l'ex coordinatrice - Era dotata di un'energia vitale eccezionale, quasi esplosiva, in grado di contagiare chiunque avesse al suo fianco. Di recente aveva creato una bellissima collaborazione con la scuola Einstein, e con gli studenti stavamo portando avanti dei progetti in particolar modo legati all'ambiente, che era un tema a cui teneva moltissimo. Ogni volta che passo davanti alle fioriere di piazza Giovanni Paolo II penso a lei, che amava i fiori, e che purtroppo quest'anno non ha potuto vederne le fioriture. Mi piace ricordarla come una cometa: emozionante, abbagliante e meravigliosa, ma che purtroppo è rimasta insieme a noi troppo poco...».

COMMOZIONE Sono davvero tante le associazioni di cui la donna faceva parte e che sosteneva con ardore

Anche il Coro e l'atelier di Oreno ricordano Simona: «Presenza vivace e vulcanica, amava l'arte e il prossimo»

VIMERCATE (bef) Mettendo il proprio tempo a disposizione del prossimo, **Simona Vicini** aveva aderito alle attività di moltissime associazioni della città. Che oggi vogliono dedicare pensieri e ricordi a una delle figure più significative che abbiano mai fatto parte delle loro realtà.

«A nome di tutto il coro posso dire che Simona sarà sempre tra le nostre voci, nelle facce buffe e nei sorrisi - sottolinea con grande emozione **Elisabetta Tonin**, direttrice artistica del coro The Singers Choir di Vimercate, in cui Simona cantava da ormai quasi 4 anni - Ci sarà un po' di lei nei toast alla Locomotiva e nei cappuccini bevuti in tarda serata. Nelle passeggiate, nelle lunghe chiacchierate, nei viaggi in macchina verso i concerti, nelle prove di ogni mercoledì sera. Rimarrà con noi il suo entusiasmo, il suo bere alla coppa della vita con gioia, il suo condividere l'amicizia moltiplicandola, creando splendidi ponti relazionali. La scorsa settimana abbiamo preparato un video, registrando le nostre voci da casa e riunendoci in un coro vir-



tuale. Il brano in questione era «Stand by Me», uno dei brani che Simona amava molto, tanto che ha seguito a distanza tutta la progettazione del video. Glielo abbiamo dedicato cercando di farle arrivare forte il nostro affetto in quei giorni così difficili. Glielo dedichiamo nuovamente, ogni giorno. Custodiremo la sua voce per sempre e sappiamo che, ovunque andremo, canterà con noi».

Un ricordo che arriva dal profondo dal cuore, che fa sicuramente il paio con quello dell'atelier di Oreno di Psiche e Società, onlus dedicata a persone con disturbi psichici della quale Simona era diventata ormai una vera colonna. «Simona era parte integrante

della nostra associazione ormai da parecchi anni e mentre esprimeva tutta la sua creatività nelle belle opere che uscivano dai suoi pennelli, la sua personalità prorompente ha trovato il modo di imporsi e costruirsi un ruolo di coordinamento e di spinta propulsiva nell'attività dell'atelier - il messaggio di cordoglio della onlus e del suo presidente **Valerio Canzian** - Ultimamente era lei che organizzava le nostre mostre e gli eventi dell'atelier, lei che teneva i contatti con le istituzioni, con il CPS, con la Biblioteca e l'Ospedale di Vimercate. A noi piace ricordarla per la sua allegria, la disponibilità verso gli altri, la sua visione positiva della vita, la sua accoglienza di chi, soffrendo di disagio psichico, cerca sollievo attraverso l'arte. Simona aveva una grande, pura, cristallina sensibilità, un'anima generosa. Per lei l'arte rispecchiava a pieno l'idea di aggregazione, di unione e di empatia. Quell'arte era verosimilmente per lei, uno scorcio inconfondibile di un'anima più grande, di un'anima collettiva, di un unicum che lei viveva e amava incondizionatamente».